

143.762.000,00, hanno subito variazioni complessivamente in aumento, per euro 18.545.487,64 attestandosi a euro 162.307.487,64.

Si dà atto che le proposte di variazioni sono state preventivamente comunicate al Collegio per il parere di competenza e successivamente approvate dai competenti organi.

Per quanto concerne l'analisi del complesso delle entrate, non può prescindersi da una prima valutazione di carattere generale in ordine alla circostanza che le stesse sono in buona parte assicurate da un sistema di finanza derivata; circostanza, questa, che sollecita la necessità di ulteriormente sviluppare strategie alternative, sul piano delle coperture, verso cui l'Istituto dovrebbe sempre più orientare la propria azione.

*E. ACCERTATE*

E' da rilevare, infatti, che sul totale di euro 101.947.968,11 (al netto delle partite di giro), ben euro 64.961.020,81 derivano da trasferimenti dello Stato (euro 62.610.319,00 afferenti alle entrate correnti ed euro 2.350.701,81 a quelle in conto capitale), a cui vanno aggiunti euro 1.252.000,00 derivanti dal finanziamento di accordi di collaborazione con il Ministero della salute.

Rispetto ad una previsione definitiva di 162,3 milioni di euro (131,4 milioni di euro al netto dell'avanzo di amministrazione) si sono verificate riscossioni per 122,0 milioni di euro e formazione di residui attivi per 2,5 milioni di euro.

Dal raffronto dei predetti dati, relativi alla gestione finanziaria, si rileva uno scarto di circa 37,8 milioni di euro tra accertamenti (124,5 milioni di euro) e stanziamenti (162,3 milioni di euro).

La ragione di ciò è da rinvenire principalmente nel rilevante avanzo di amministrazione (30,8 milioni di euro) computato all'inizio di esercizio, derivante dalle economie realizzatesi nella gestione dell'esercizio finanziario 2008.

E', infine, da rilevare che nel 2009 le entrate accertate sono complessivamente diminuite rispetto al precedente esercizio, di 4,8 milioni di euro (- 4%).(Ved. Tab. III).

*-4.758.563,08*

In particolare si rileva che le entrate correnti hanno subito un lieve decremento da 97,8 a 97,7 così come quelle in conto capitale che hanno subito una riduzione da 4,3 a 4,1 milioni di euro.

## LE USCITE

Le voci di spesa, in corrispondenza a quelle di entrata, risultano articolate in quattro titoli: uscite correnti, ripartite in cinque categorie; uscite in conto capitale, raggruppate in quattro categorie, di cui soltanto la prima (1.2.1 Investimenti) risulta aver registrato movimenti finanziari; gestioni speciali e partite di giro.

E' da notare che la gestione finanziaria 2009 risulta essersi conformata al modello delineato dal d.P.R. n. 97/2003, includendo nel Titolo IV le partite di giro.

In linea generale, occorre considerare che la programmazione e la gestione dell'attività di spesa risente dei vincoli posti dalla normativa vigente al sistema di finanza pubblica.

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed ha scontato variazioni in aumento, deliberate durante l'anno, per l'importo complessivo di euro 18.545.487,64 (30,6 – 12,1), (al lordo delle partite di giro, pari a 2,5 milioni di euro).

Complessivamente, escludendo il Titolo IV delle partite di giro, rispetto ad una previsione definitiva di competenza, pari a 131,1 milioni di euro, sono stati registrati pagamenti per 78,9 milioni di euro che, sommati ai residui passivi di esercizio (32,5 milioni di euro, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessivi 111,4 milioni di euro.

Al fine di valutare l'andamento gestionale della spesa appare opportuno riportare nelle seguenti Tabelle IV e V sia la percentuale degli impegni assunti a carico delle singole categorie, raffrontata con quella del precedente esercizio 2008, sia le variazioni tra le previsioni definitive e gli importi impegnati.

L'esame dei dati contenuti nella prima di esse evidenzia che gli impegni di parte corrente, ammontanti nel 2009 ad euro 92.978.427,59 sono aumentati, rispetto al 2008 (euro 84.005.863,57), (+11%).

• Per le uscite in conto capitale di cui al Titolo II è da rilevare un minor volume di impegni pari ad euro 1.239.436,73 (da 19,6 milioni di euro nel 2008 a 18,4 milioni di euro nel 2009), con un decremento pari al 6% riferibile a minori investimenti nell'attività di ricerca corrente, a causa del tardivo avvio del piano triennale 2008-2010, approvato dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali solo in data 13 ottobre 2008.

Registrano, pure, un decremento (- 30%) le spese per acquisizione di immobilizzazioni tecniche, il cui valore ammonta ad euro 2,8 milioni rispetto a 4,0 milioni di euro dello scorso anno. Tra tali spese, quelle che mostrano maggiore significatività riguardano l'acquisto di mobili e macchine d'ufficio (0,8 milioni di euro) e quelle per l'informatica (1,8 milioni di euro).

Delle uscite complessive, la componente di maggior peso risulta costituita, in entrambi gli esercizi a raffronto, dalle spese correnti, rappresentate, in parte preponderante, dagli oneri relativi al personale in servizio, che nel 2009 fanno registrare un incremento del 12% rispetto al 2008, con un volume di euro 75.538.808,50 e con una incidenza percentuale di circa 67,81% rispetto al totale delle spese correnti (92.978.427,59).

Tra le restanti voci di spesa corrente assume rilievo quella relativa all'acquisto di beni di consumo e servizi che, in aumento del 10% rispetto allo scorso anno, fa registrare una consistenza di euro 16.500.766,15 pari al 14,81% delle spese correnti.

In tale categoria di uscite le voci più significative sono costituite dagli oneri per far fronte al pagamento dei fitti locali, euro 2.438.598,42, ed alle spese per servizi vari, euro 4.485.654,33.

Relativamente alla situazione delle risorse umane al 31 dicembre 2009, si fa riferimento alla Tabella VI, nonché alla Tabella VII per quanto concerne la relativa spesa.

In merito alla dotazione organica del personale è da osservare che la consistenza della medesima, rideterminata con deliberazione n. 2/2009 del 2 aprile 2009, è pari a n. 1.383 unità, di cui risultano occupati, alla data del 31 dicembre 2009, soltanto n. 851 posti.

La crescente riduzione del personale in servizio, che investe tutti i livelli e i relativi profili, colpisce prevalentemente l'area dei ricercatori e dei tecnologi, con evidenti negativi riflessi nello svolgimento dei programmi di ricerca e nel disimpegno delle altre attività istituzionali.

L'Istituto, per sopperire a tale carenza, stante il perdurante divieto di assunzioni, introdotto da varie leggi finanziarie, al pari del resto di molti altri Enti del comparto, ha ritenuto di avvalersi nel tempo della facoltà offerta dall'art. 23 del d.P.R. n. 171/1991, nonché di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, assumendo unità di personale a tempo determinato per lo svolgimento di specifici programmi di ricerca.

Presso l'Istituto operano, altresì, 47 unità di personale comandato da altre pubbliche Amministrazioni, di cui 34 unità risultano in servizio presso i Dipartimenti centrali e 13 unità presso quelli territoriali.

Il Collegio, nel rilevare, sulla base dei dati forniti dall'Ente, che, nel corso del 2009, risultano cessati dal servizio 44 unità di personale, ritiene utile segnalare, con riferimento alla distribuzione per classi di anzianità, che 92 unità di personale hanno un'anzianità di servizio compresa fra i 31 e 35 anni, 111 unità tra i 36 ed i 40, mentre 29 unità di 41 anni ed oltre.

Con riferimento, invece, al dato anagrafico dell'età, si rileva che 127 unità di personale hanno un'età compresa tra i 55 ed i 59 anni, 124 unità tra 60 e 64 anni, mentre 34 unità oltre i 65 anni d'età.

Per quanto concerne la spesa per il personale strutturato la Tabella VII evidenzia che il totale degli oneri riferibili al 2009 (capitoli 1.1.2.200 - 202 e 207) ammonta complessivamente a euro 57.288.409,80, con un decremento di circa 10 milioni di euro rispetto al 2008. Di tale spesa risulta che l'ammontare di euro <sup>PAGATO</sup> 40.439.354,54 si riferisce agli emolumenti fissi al personale con contratto a tempo indeterminato, mentre quello di euro <sup>40.408.539,43</sup> 322.061,10 ai compensi incentivanti la produttività ed infine euro <sup>7.043.168,56</sup> 16.526.994,16 a oneri previdenziali ed assistenziali. <sup>18.932.176,53</sup>

Mettere pr. impegni!

A carico del cap. 1.1.2.204 figurano impegni per incarichi di collaborazione per l'importo di euro 112.433,33, riferentisi a n. 7 unità di personale operanti presso i dipartimenti.

## GESTIONE DEI RESIDUI

Nel bilancio risultano residui attivi (ved. Tab. VIII) per euro 8.254.762,91, di cui 5.665.934,09 relativi ad esercizi precedenti, costituiti principalmente:

- quanto a euro 5.984.469,57 da entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi, tra cui principalmente i proventi, pari a euro 2.891.692,89, accertati e non riscossi, relativi ad attività di certificazione PED, nonché ad altre prestazioni di servizi a terzi;
- quanto a euro 1.117.823,51 da trasferimenti in conto capitale, segnatamente per crediti vantati dall'Istituto nei confronti del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

Al riguardo dei residui in parola, il Collegio sollecita l'adozione delle necessarie iniziative per la riscossione dei crediti da cui essi traggono origine, ovvero per la loro eliminazione, ricorrendone i presupposti.

Il Collegio, dà inoltre atto che con verbale n. 20 del 13 maggio 2009 ha riscontrato la regolarità della disposta eliminazione di residui attivi per l'importo di € 2.695.293,44.

I residui passivi esistenti al 1° gennaio 2009, evidenziati nella Tabella VIII, pari ad euro 62.004.603,14 risultano pagati nel corso del 2009 per euro 29.271.359,37 ed eliminati per ulteriori euro 4.250.802,27 a seguito di disimpegno operato dalle Unità funzionali amministrative nel corso dell'anno 2009 relativamente a somme non più liquidabili per il venir meno, totalmente o parzialmente, della relativa obbligazione.

In ordine all'avvenuta eliminazione dei predetti residui, il Collegio ha effettuato la relativa verifica, riscontrando l'esattezza dei pertinenti atti di disimpegno (verbale n. 10 del 17 marzo 2009).

Risultano maturati nel 2009 residui passivi per euro 36.800.072,58 - dei quali è stata accertata, a secondo dei casi, l'esistenza dell'impegno formale di spesa o di fattura in corso di pagamento - che, in aggiunta a quelli precedentemente formatisi, pari a euro 28.482.441,50, ammontano complessivamente, al 31/12/2009, a euro 65.282.514,08. Di tali

residui la parte preponderante risulta costituita da euro 33.223.892,91 riferentisi a spese di parte corrente; segnatamente 24,6 milioni di euro attengono a spese per il personale, mentre 8,4 milioni di euro sono afferenti a spese per beni di consumo e servizi. La nota integrativa indica le cause che hanno determinato il formarsi di tale mole di residui.

Il totale dei residui passivi in conto capitale ammonta, invece, ad euro 25.523.846,91, di cui 21,7 milioni di euro riguardano le spese per la ricerca.

Per la ricerca corrente, euro 6.056.967,46 attengono ad impegni assunti nell'anno 2009, di cui euro 4.352.000,00 per incarichi di ricerca.

Per la ricerca finalizzata l'ammontare più rilevante dei residui riguarda ricerche finanziate dal Ministero della salute e cofinanziate dall'Istituto (euro 2.964.149,39 relativi ad impegni assunti nel 2008 e precedenti, nonché euro 2.039.811,03 concernenti accordi di collaborazione con il predetto dicastero (CCM) per ricerche finalizzate 2008 e 2007). 5.003.96  
41

Al riguardo di tale mole di residui passivi, il Collegio, non può non rinnovare l'invito all'Ente affinché ponga in essere ogni utile iniziativa per accelerare la definizione dei programmati piani di ricerca, soprattutto di quelli avviati in epoca più remota.

Rilevante è la massa dei residui passivi relativi alle spese per il personale ammontanti a euro 24.656.179,24 di cui euro 7.540.095,70 relativi a compensi incentivanti al personale, per gli anni 1996 e 1997, derivanti dalla legge n. 428/1991 e sin qui non liquidati dall'Istituto, in quanto oggetto di contenzioso tutt'ora in corso con il personale. Al riguardo il Collegio, tenuto conto del notevole lasso di tempo trascorso e della rilevante entità dell'accantonamento, reiterato nei bilanci dell'Ente, ribadisce la già sottolineata esigenza di adottare le necessarie iniziative per risolvere il problema.

Per quanto riguarda la considerevole, e nel tempo perdurante, mole complessiva dei residui passivi esistenti in bilancio, il Collegio, nel constatare l'avvenuto aumento di essa registratasi nel corso del 2009 (da 62,0 a 65,2, milioni di euro), deve ulteriormente ribadire l'esigenza di una più incisiva attività di riaccertamento soprattutto dei residui provenienti da esercizi pregressi, ancora ammontanti a 28,4 milioni di euro, attraverso una puntuale ricognizione degli atti di tutte le partite debitorie, e nel contempo di accelerare, quanto più

possibile, i tempi di definizione delle procedure di spesa per ridurre l'eccessivo livello dei residui di competenza.



**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

La situazione amministrativa dell'Ente al 31 dicembre 2009 è sintetizzata nella Tabella IX, che evidenzia l'avanzo d'amministrazione effettivamente disponibile a tale data, pari a euro 23.002.310,66.

I dati esposti nella Tabella X mostrano l'andamento dell'avanzo di amministrazione nei due esercizi 2008 e 2009 passato da euro 30.888.498,37 a euro 23.002.310,66, con un decremento pari a euro 7.886.187,71.

La Tabella XI mostra, invece, l'incidenza dei residui passivi rispetto alla spesa di parte corrente negli esercizi 2008 e 2009, nonché la velocità di smaltimento dei predetti residui sempre con riferimento agli indicati esercizi.

Dal raffronto dei predetti dati emerge che nel 2009 è diminuito l'indice di incidenza di tali residui sull'ammontare della spesa corrente, passando dal 73,81% al 70,21%, manifestazione, questa, del miglioramento dei due parametri a raffronto.

Di segno positivo è, pure, la percentuale di smaltimento dei residui in parola sulla parte corrente della spesa che registra una variazione dal 30,02% del 2008 al 31,48% del 2009.

A chiusura dell'esercizio 2009 il fondo cassa risulta pari a euro 80.030.061,83 determinato dalla disponibilità esistente all'inizio dell'esercizio, accertata in euro 83.209.978,40, aggiunta la somma risultante dalla gestione di competenza 2009, quale differenza tra i pagamenti e le riscossioni effettuate (126.511.525,96 – 123.331.609,39) pari a euro 3.179.916,57:

Fondo di cassa all'01.01.2009	83.209.978,40	
Entrate – competenza	122.009.713,81	
Entrate – residui attivi	1.321.895,58	
		Totale entrate 123.331.609,39
Pagamenti - competenza	97.240.166,59	
Pagamenti - residui passivi	29.271.359,97	

---

	Totale pagamenti	126.511.525,96
Fondo cassa al 31.12.2009		80.030.061,83
<i>Residui attivi:</i>		
esercizi precedenti	5.665.934,09	
dell'esercizio	2.588.828,82	
	<hr/>	
	Totale residui attivi	8.254.762,91
<i>Residui passivi:</i>		
esercizi precedenti	28.482.441,50	
dell'esercizio	36.800.072,58	
	<hr/>	
	Totale residui passivi	65.282.514,08

E' stato accertato che il predetto fondo, di euro 80.030.061,83, concorda con le risultanze del "giornale di cassa".

## BILANCIO ECONOMICO

Il bilancio economico – che riferisce la situazione al 31 dicembre 2009 – è stato redatto in conformità delle disposizioni recate dal regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto (decreto 10 aprile 2007), elaborato sulla base del d.P.R. 29/02/03, n. 97.

Esso, come previsto dall'art. 2423 c.c., è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 c.c., che costituisce parte integrante del bilancio di esercizio, a cui è demandata la duplice funzione di esporre le informazioni richieste dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia, e di fornire le ulteriori indicazioni necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato della gestione economica dell'Istituto.

E' necessaria premessa la constatazione che si tratta del secondo bilancio civilistico realizzato dall'Ispesl, reso possibile dall'avvenuta adozione del citato regolamento di amministrazione e contabilità. Ciò comporta che i dati relativi all'esercizio 2009 sono stati posti a confronto con i valori rilevati nell'esercizio precedente.

L'illustrazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio, ai sensi degli artt. 2426 e 2427 c.c., sono preceduti da puntuali, quanto opportune, precisazioni in ordine alle procedure concernenti la rilevazione analitica e la contabilizzazione dei costi dei progetti di ricerca.

Si prende atto che i contributi ed i corrispettivi derivanti dal piano di ricerca non avviato sono stati iscritti in bilancio come Fondo ricerca, nel passivo dello stato patrimoniale; mentre le somme accertate, relative alle attività omologative, sono state considerate ricavo, tenuto conto della giacenza media delle pratiche di lavoro.

Ciò premesso, il Collegio constata che il bilancio - redatto in conformità alle risultanze della contabilità regolarmente tenuta, e, per quanto riguarda forme e contenuto, rispettoso della normativa prevista in materia dal c.c. - si chiude con un avanzo di esercizio, pari ad € 319,75, e si riassume nei seguenti valori:

## STATO PATRIMONIALE

attività	€ 111.755.008,89
passività e patrimonio netto	€ 111.755.008,89
utile d'esercizio	€ 319,75

## CONTO ECONOMICO

valore della produzione	€ 91.435.989,43
costo della produzione	€ 90.334.241,59
differenza tra valore e costi della produzione	€ 1.101.747,84
proventi e oneri finanziari	€ 73.974,75
proventi e oneri straordinari	€ 3.297.049,28
imposte sul reddito dell'esercizio	€ - 4.472.452,12
avanzo d'esercizio	€ 319,75

Le poste dello stato patrimoniale sono state redatte ai sensi dell'art. 2424c.c., e quelle del conto economico ai sensi dell'art. 2425 c.c.

Il Collegio ha riscontrato che:

- sono stati seguiti i principi previsti dall'art. 2423 bis del c.c.: in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della competenza economica;
- sono state rispettate le disposizioni relative alle singoli voci dello stato patrimoniale come previsto dall'art. 2424 bis del c.c.;
- in base ai controlli effettuati non sono state rilevate compensazioni di partite;
- è stata redatta la relazione sulla gestione 2009, ai sensi dell'art. 2428 c.c.;
- la nota integrativa, redatta nel rispetto dell'art. 2427 c.c., risulta esauriente e fornisce i criteri di valutazione utilizzati nella redazione del bilancio, descrivendo in dettaglio la composizione delle principali voci esposte.

Al riguardo, constatato che i criteri di valutazione sono quelli previsti dall'art. 2426 c.c., si osserva quanto segue:

## ATTIVITA'

**Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali, pari ad € 553.044,85, sono iscritte al costo d'acquisto e si riferiscono al software; l'aliquota di ammortamento applicata in conto è del 20%.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali, pari ad € 22.917.139,29, sono costituite da terreni e fabbricati, impianti e macchinari, altri beni ed automezzi.

- I beni immobili di proprietà dell'Istituto (€ 6.118.967,31) sono stati valutati in base alle rendite catastali rivalutate, costituenti la base per il pagamento delle relative imposte.
- Per i beni mobili, l'Istituto ha ricevuto il provvedimento formale 27.03.2009 del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che ha consentito il trasferimento al patrimonio dell'Ente dei beni mobili acquistati anteriormente al 1° gennaio 2004, data che segna il passaggio del medesimo da organo statale ad ente pubblico di ricerca.

Gli ammortamenti sono stati calcolati secondo il metodo delle quote costanti in base alle aliquote fiscali ordinarie ritenute rappresentative della vita utile dei beni.

- Gli impianti e macchinari sono stati valutati al costo di acquisto per un valore di € 12.337.212,41, al netto del fondo di ammortamento, calcolato in € 6.967.177,93.
- Gli altri beni, anch'essi valutati al costo di acquisto, evidenziano un valore netto contabile pari ad € 4.417.351,58; mentre gli automezzi, pure essi al netto del fondo di ammortamento, sono stati valutati in € 43.608,00.

- **Attivo circolante**

L'attivo circolante comprende:

- crediti vantati dall'Istituto al 31/12/2009, pari ad € 8.254.762,91; essi sono stati valutati secondo il presumibile valore di realizzo sulla base dell'ammontare dei residui attivi della contabilità finanziaria. Si tratta, per la maggior parte, di somme derivanti dall'attività di prestazione di servizi a favore di terzi;
- disponibilità liquide: riguardano il saldo del fondo di cassa al 31/12/2009, confluito dal 1° gennaio 2009 nel conto unico di tesoreria, ammontante ad € 80.030.061,83.

## PASSIVITA'

- **Il patrimonio netto** dell'Istituto è stato determinato, per la prima volta, con la redazione del bilancio 2009, tenendo conto della definizione delle poste attive e passive, nonché del risultato di esercizio.

Il fondo di dotazione determinato nel bilancio 2008 ammonta ad € 24.982.944,25 risultato di esercizio 2008 pari ad € 4.458.669,96, e avanzo economico 2009, pari a € 319,75 confluiscono nel valore del patrimonio netto ammontante ad € 29.441.933,97;

- **contributi in conto capitale:** nella nota integrativa (pag. 87) sono evidenziate le ragioni della non avvenuta considerazione di tali contributi, funzionali alla sterilizzazione degli ammortamenti;
- **fondi per rischi ed oneri:** l'ammontare di essi, pari ad € 47.140.960,95, è costituito da varie voci di cui la nota integrativa (pag. 93) offre il dettaglio.

Di particolare rilievo è il fondo svalutazione crediti, pari ad € 2.100.000,00, che si riferisce alle stime di mancato incasso di parte dei crediti vantati dall'Istituto. In relazione ad essi, il Collegio non può che sollecitare l'Ente a porre in essere tutte le necessarie iniziative per il recupero di quanto possibile e per l'adozione dei formali provvedimenti di eliminazione per quelli non più esigibili.

In particolare, in base alle valutazioni operate nel corso dell'esercizio in merito ai crediti antecedenti l'anno 2003, tale fondo costituito per 3,6 milioni di euro nel primo bilancio economico al 31 dicembre 2008, è stato utilizzato per 1,5 milioni di euro a copertura del parallelo riaccertamento di residui attivi.

Anche per il fondo L. 428/91, che al 31 dicembre 2008 ammontava a € 11.842.970,30, a fronte di eventuali oneri derivanti dall'esito di pregressi contenziosi attivati da parte del personale, si è ridotto di circa 4,3 milioni di euro a seguito dell'esito di parte del contenzioso. Il Collegio, in proposito, non può che ribadire l'esigenza di pervenire ad una definizione della materia.

Quanto al fondo ricerca, pari ad € 11.679.482,83, costituito dalle economie di gestione relative ai capitoli di spesa intestati alla ricerca, si appalesa necessario il tempestivo avvio delle iniziative progettuali contenute nel piano triennale di ricerca 2008-

2010, approvato solo nell'ottobre 2008, al fine di dare contezza dell'impegno dell'Ente nello specifico e fondamentale settore.

- **Residui passivi (debiti).**

L'ammontare dei debiti dell'Ente, pari ad € 35.172.113,97, è stato ricavato, parallelamente alla contabilità finanziaria, dal sistema degli impegni. In relazione ad essi, si sottolinea la necessità di sottoporli a costante monitoraggio al fine di scongiurare l'incorrere in aggravii per interessi moratori.

### ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto in conformità alle disposizioni dell'art. 2425 c.c., viene esaurientemente illustrato nella nota integrativa, ove si chiariscono i criteri seguiti per la stima del valore e del costo della produzione.

Ciò premesso, il Collegio rileva che il valore totale della produzione dell'esercizio 2009 ammonta ad € 91.435.989,43 ed è costituito dalle seguenti voci:

- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	€ 24.503.333,83
- altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	€ 66.932.655,60
<hr/>	
TOT.	€ 91.435.989,43

I costi della produzione ammontano ad € 90.334.241,59 – l'indicazione per categorie è offerta nella tabella a pag. 97 della nota integrativa – così determinandosi un risultato positivo pari ad € 1.101.747,84. Ad esso vanno aggiunti i proventi finanziari (€ 73.974,75) costituiti dagli interessi attivi maturati sui conti correnti dell'Istituto, detratti gli oneri netti straordinari (€ 3.774.202,85).

Sicché, il risultato positivo prima delle imposte, pari ad € 4.472.452,12, è di € 4.472.771,87, con un avanzo economico di esercizio pari ad € 319,75.

## CONCLUSIONI

Il Collegio rileva che le entrate accertate ammontano complessivamente a euro 124.598.542,63, mentre le spese impegnate ammontano a euro 134.040.239,17, con un disavanzo di competenza pari a euro 9.441.696,54.

Il quadro generale delle spese impegnate e le percentuali correlate dimostrano l'andamento della gestione contabile e amministrativa con riferimento alle previsioni di competenza definitive (Tabella V).

Alla luce dei dati evidenziati in tale tabella, il conto consuntivo 2009 palesa un sostanziale disallineamento tra stanziamenti definitivi ed importi impegnati che si concretizzano in un -12,00% sul versante delle uscite correnti ed in un -27,00% su quello delle uscite in conto capitale.

L'indicato divario è più marcatamente rilevabile nella voce concernente la spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi, 16,5 milioni di euro, ove si registra uno scostamento di 6,7 milioni di euro rispetto ai 23,2 indicati nella previsione di bilancio.

Il mancato utilizzo dell'indicata quota di risorse programmate è da riferire, in modo significativo, al cap. 1.1.3.310 (fitti locali) ed è dovuto alla non ancora intervenuta definizione della trattativa con l'ex IGED (ora Soc. Ligestra 2) per i canoni degli immobili di via Alessandria e via Urbana.

E' da apprezzare l'inversione di tendenza registratasi, anche nell'esercizio in esame, nella formazione dell'avanzo di amministrazione, ove, rispetto al passato, la parte prevalente delle economie di spesa (12,9 milioni di euro) ha interessato i capitoli di parte corrente, anziché quelli della ricerca (6,8 milioni di euro).

Rispetto al dato previsionale, gli investimenti per la ricerca evidenziano un disallineamento del 28% (12,8 milioni di euro impegnati, rispetto ai 17,9 previsti) riferito al ritardo nell'avvio delle attività programmate nel piano triennale di ricerca.